

Adattamenti fonetici dei prestiti stranieri nella lingua giapponese

Tesi di laurea di Sandro Carnevali - 1991-92 - richiede il supporto Unicode

[Sommaro e premessa](#)

[Fonologia e fonetica giapponese. Prestiti dalle lingue straniere.](#)

[Prestiti dalla lingua inglese](#)

[Prestiti dalla lingua francese](#)

[Prestiti dalla lingua tedesca](#)

[Prestiti dalla lingua italiana](#)

[Prestiti da altre lingue](#)

[Conclusione, Indici, Bibliografia](#)

pagina 4

SISTEMA FONOLOGICO GIAPPONESE TRADIZIONALE, HIRAGANA E SISTEMA DI TRASCRIZIONE KUNREI-SHIKI

La lingua giapponese, accanto ai caratteri cinesi, ha un sistema di scrittura sillabico, l'hiragana (ひらがな), che consente di farsi rapidamente un' idea del sistema fonologico giapponese tradizionale. La trascrizione in caratteri latini che più direttamente corrisponde all'hiragana è il sistema Kunrei (訓令式). Se si esamina la tabella 1 in cui ogni simbolo dell'hiragana accompagnato dalla trascrizione in caratteri latini si vedrà come ogni riga corrisponde a una vocale e ogni colonna ad una consonante.

Le sillabe fondamentali hanno la struttura (C)V.

TABELLA 1 Hiragana (ひらがな) e sistema di trascrizione Kunrei-shiki (訓令式)

あ	か	さ	た	な	は	ま	や	ら	わ
a	ka	sa	ta	na	ha	ma	ya	ra	wa
い	き	し	ち	に	ひ	み		り	
i	ki	si	ti	ni	hi	mi		ri	
う	く	す	つ	ぬ	ふ	む	ゆ	る	
u	ku	su	tu	nu	hu	mu	yu	ru	
え	け	せ	て	ね	へ	め		れ	
e	ke	se	te	ne	he	me		re	
お	こ	そ	と	の	ほ	も	よ	ろ	

o	ko	so	to	no	ho	mo	yo	ro	
---	----	----	----	----	----	----	----	----	--

pagina 5

が	ざ	だ	ば	ぱ
ga	za	da	ba	pa
ぎ	じ	ぢ	び	ぴ
gi	zi	zi	bi	pi
ぐ	ず	づ	ぶ	ぷ
gu	zu	zu	bu	pu
げ	ぜ	で	べ	ぺ
ge	ze	de	be	pe
ご	ぞ	ど	ぼ	ぽ
go	zo	do	bo	po

Il sistema di trascrizione Kunrei-shiki è considerato il migliore dai giapponesi che trovano contorto e ridondante il sistema Hepburn.

Gli occidentali che studiano giapponese e ancora di più quelli che, pur non studiando la lingua giapponese, devono però fare uso di trascrizioni di questa lingua, trovano generalmente carente il sistema Kunrei-shiki e preferiscono il sistema Hepburn.

In effetti il sistema di trascrizione Kunrei-shiki è un sistema di trascrizione fonemico che risponde perfettamente al sistema fonologico giapponese tradizionale non distinguendo gli allofoni di uno stesso fonema mentre il sistema Hepburn è un sistema di trascrizione fonetica (larga) che distingue tra loro i diversi allofoni di uno stesso fonema e diventa di fatto ridondante per chi, come i giapponesi, ha ben presente (anche se a livello non conscio) il sistema fonologico giapponese.

Prendiamo per esempio la parola giapponese "shirushi" (印, しるし), "sirushi" in Kunrei-shiki e "shirushi" in Hepburn. Un occidentale trova normale o per lo meno comodo indicare { sh } per ricordare la pronuncia del suono [ɕ], mentre un giapponese trova inutili se non fastidiosi i due segni

pagina 6

aggiuntivi { h } per indicare un fenomeno per lui ovvio (se non addirittura non conosciuto in quanto fatto a livello inconscio) quale quello per cui in giapponese / s / > [ɕ] davanti ad / i /. In effetti [ɕ] in giapponese è un allofono di / s / davanti a / i / e un giapponese non solo trova normale pronunciarlo [ɕ] senza bisogno che ci sia il segno { h } a ricordarglielo ma troverebbe addirittura difficile e innaturale la pronuncia [s].

Considerando allora il sistema Kunrei-shiki come un sistema di trascrizione fonemico,

possiamo dire, esaminando la tabella 1, che i fonemi fondamentali sono / a, i, u, e, o, k, s, t, n, h, m, y, r, w, g, z, d, b, p /.

Si noti come l'opposizione / z / ~ / d / viene a cessare davanti a / i, u / anche se l'hiragana conserva la distinzione (e lo stesso fa il sistema di trascrizione Nihon-shiki (日本式), per il resto molto simile al Kunrei-shiki):

Hiragana Nihon-shiki Kunrei-shiki

じ zi zi

ぢ di zi

ず zu zu

づ du zu

Oltre alle sillabe esaminate nella tabella 1 si hanno in hiragana altre possibilità:

1. sillabe con struttura CyV, in cui però la vocale può essere soltanto /a, u, o/, mai /i, e/; non considereremo il glide di queste sillabe fonema distinto da /y/ di /ya, yu, yo/;

pagina 7

TABELLA 2

Hiragana (ひらがな) e
sistema di trascrizione Kunrei-shiki (訓令式)

きゃ	しゃ	ちゃ	にゃ	ひゃ	みゃ	りゃ
kya	sya	tya	nya	hya	mya	rya
きゅ	しゅ	ちゅ	にゅ	ひゅ	みゅ	りゅ
kyu	syu	tyu	nyu	hyu	myu	ryu
きょ	しょ	ちょ	にょ	ひょ	みょ	りょ
kyo	syo	tyo	nyo	hyo	myo	ryo

ぎゃ	じゃ	びゃ	ぴゃ
gya	zya	bya	pya
ぎゅ	じゅ	びゅ	ぴゅ
gyu	zyu	byu	pyu
ぎょ	じょ	びょ	ぴょ
gyo	zyo	byo	pyo

2. sillabe con vocali lunghe, rappresentate dal simbolo della sillaba convocale breve seguito dalla vocale semplice. Non considereremo perciò le vocali lunghe come fonemi distinti, ma come sequenze di due vocali brevi;
3. "N" sillabica (con un proprio simbolo in hiragana) resa in Kunrei-shiki dalla normale { n } ma distinta da questa perché preconsonantica o finale o seguita graficamente da un apostrofo. Aggiungiamo perciò il fonema / N / distinguendoci in questo soltanto dalla trascrizione del sistema Kunrei-shiki;

pagina 8

4. raddoppiamento consonantico (solo davanti a ostruenti sorde) rappresentato sempre dallo stesso simbolo { っ } in hiragana, dal simbolo della consonante che segue in Kunrei-shiki; non lo considereremo un fonema a sé stante ma tratteremo la geminazione come la sequenza di due fonemi uguali.

TABELLA 3

Hiragana (ひらがな) e sistema di trascrizione kunrei-shiki (訓令式)

ああ	いい	うう	ええ	おお	かあ	さあ	があ	きゃあ
aa	ii	uu	ee	oo	kaa	saa	gaa	kyaa

ん	っ
n, n'	p, t, k, s

Possiamo pertanto considerare quello della tabella 4 il sistema fonologico giapponese tradizionale.

TABELLA 4

Il sistema fonologico giapponese tradizionale

/ a i u e o /
/ k s t n h m y r w g z d b p N /

pagina 9

SISTEMA DI TRASCRIZIONE HEPBURN (ヘボン式) E TRASCRIZIONE FONETICA

Abbiamo già detto che il sistema di trascrizione Hepburn distingue, diversamente dal sistema Kunrei-shiki, i principali allofoni di ogni fonema.

È interessante allora esaminare la tabella 5 che è analoga alle tabelle da 1 a 3 ma il cui

sistema di trascrizione è quello Hepburn. I simboli diversi da quelli del sistema Kunrei-shiki sono sottolineati e un loro rapido esame consente di avere almeno una prima idea dei principali allofoni del sistema fonologico giapponese tradizionale.

Il sistema di trascrizione Hepburn è quello maggiormente usato in testi occidentali ed è quello che useremo per trascrivere le parole giapponesi riportate nel testo quando non hanno un preciso valore fonologico o fonetico.

TABELLA 5

Hiragana (ひらがな) e sistema di trascrizione Hepburn (ヘボン式)

あ	か	さ	た	な	は	ま	や	ら	わ
a	ka	sa	ta	na	ha	ma	ya	ra	wa
い	き	し	ち	に	ひ	み		り	
i	ki	<u>shi</u>	<u>chi</u>	ni	hi	mi		ri	
う	く	す	つ	ぬ	ふ	む	ゆ	る	
u	ku	su	<u>tsu</u>	nu	<u>fu</u>	mu	yu	ru	
え	け	せ	て	ね	へ	め		れ	
e	ke	se	te	ne	he	me		re	
お	こ	そ	と	の	ほ	も	よ	ろ	
o	ko	so	to	no	ho	mo	yo	ro	

pagina 10

が	ざ	だ	ば	ぱ
ga	za	da	ba	pa
ぎ	じ	ぢ	び	ぴ
gi	<u>ji</u>	<u>ji</u>	bi	pi
ぐ	ず	づ	ぶ	ぷ
gu	zu	zu	bu	pu
げ	ぜ	で	べ	ぺ
ge	ze	de	be	pe
ご	ぞ	ど	ぼ	ぽ
go	zo	do	bo	po

きゃ	しゃ	ちゃ	にゃ	ひゃ	みゃ	りゃ
kya	<u>sha</u>	<u>cha</u>	nya	hya	mya	rya
きゅ	しゅ	ちゅ	にゅ	ひゅ	みゅ	りゅ

kyu	shu	chu	nyu	hyu	myu	ryu
きよ	しよ	ちよ	によ	ひよ	みよ	りよ
kyo	sho	cho	nyo	hyo	myo	ryo

pagina 11

ぎゃ	じゃ	びゃ	ぴゃ
gya	ja	bya	pya
ぎゅ	じゅ	びゅ	ぴゅ
gyu	ju	byu	pyu
ぎょ	じょ	びょ	ぴょ
gyo	jo	byo	pyo

ああ	いい	うう	ええ	おお	かあ	さあ	があ	きゃあ
ā	ii	ū	ē	ō	kā	sā	gā	kyā

ん	っ
n, n', m, m'	p, t, k, s

pagina 12

TABELLA 6

Principali allofoni del sistema fonologico giapponese tradizionale evidenziati da un confronto tra le tabelle di trascrizione nel sistema Kunrei-shiki e in quello Hepburn

- / a / > [a]
- / i / > [i]
- / u / > [u]
- / e / > [E]
- / o / > [σ]
- / k / > [k]
- / s / > [s], [ɕ] davanti a / i , y /
- / t / > [t], [tɕ] davanti a / i , y / , [ts] davanti a / u /
- / n / > [n]
- / h / > [h], [φ] davanti a / u /
- / m / > [m]
- / y / > [j], vedi nota.

/ r / > [r]
/ w / > [w]
/ g / > [g]
/ z / > [dz], [dʒ] davanti a / i, y /
/ d / > [d]
/ b / > [b]
/ p / > [p]
/ N / > [N̥], [m̥] davanti a / p, b, m /

Nota:

Quando il fonema / y / viene subito dopo uno dei fonemi / s, t, n, h, z / si fonde con il fonema precedente dando un unico fono palatalizzato [ɕ, tɕ, nʲ, H, ʑ].

pagina 13

UN SISTEMA FONOLOGICO ALTERNATIVO

Se esaminiamo il sistema fonologico proposto per il giapponese da Vance nella sua "An introduction to Japanese phonology" vediamo che vengono aggiunti numerosi altri fonemi a quelli fin qui presi in considerazione :

/ f / > [φ]
/ š / > [ɕ]
/ c / > [ts]
/ č / > [tɕ]
/ ž / > [dʒ]
/ Q / > [p, t, k, s, ɕ].

La necessità di introdurre il fonema / f /, da noi considerato un allofono di / h / davanti ad / u /, sorge soltanto con prestiti stranieri entrati in giapponese e scritti in katakana (カタカナ) in cui troviamo [φ] anche davanti ad altre vocali.

es. フォーク: [φσ:kɯ].

Il problema non sorge se, come stiamo facendo noi in questo momento, ci occupiamo del sistema fonologico giapponese tradizionale e della varietà conservativa della pronuncia standard.

Esaminiamo ora i fonemi aggiuntivi / š, c, č, ž /. Il considerarli allofoni di / s, t, t, z / come noi abbiamo fatto, oltre a ridurre il numero di fonemi necessari, avvicina molto di più il sistema fonologico al modo di vedere giapponese e soprattutto rende molto più regolare la morfologia giapponese eliminando un gran numero di allomorfi e di alternanze nelle forme

verbali o in altre forme grammaticali. Consideriamo per esempio le forme piana, negativa e gentile del verbo matsu (待つ):

matsu matanai machimasu
待つ 待たない 待ちます

Sistema da noi
usato / matu / / matanai / / matimasu /

Sistema usato
da Vance / macu / / matanai / / mačimasu /

pagina 14

Il verbo risulta completamente regolare secondo il sistema fonologico da noi usato avendo in tutte le forme lo stesso / mat /, mentre presenta tre diversi allomorfi / mac, mat, mač / nel sistema fonologico di Vance.

Infine Vance introduce il fonema /Q/ che corrisponde graficamente a {っ} e che indica la geminazione consonantica.

Considerarlo di volta in volta uguale al fonema che segue, cioè / p, t, k, s /, rende più semplici alternanze del tipo:

学校, scuola ~ 大学, università

Sistema da noi
usato / gakkoo / ~ / daigaku /

Allomorfi: / gak / ~ / gaku /

Sistema usato
da Vance / gaQkoo / ~ / daigaku /

Allomorfi: / gaQ / ~ / gaku /

Il gran numero di parole nuove introdotte come prestiti da lingue occidentali nel giapponese moderno ha portato però ad una rivoluzione tale del sistema fonologico giapponese e ad una nuova serie di opposizioni fonologiche,rendendo il sistema fonologico da noi considerato insufficiente a dare una descrizione completa della lingua giapponese.

Esamineremo successivamente la varietà innovativa della fonetica giapponese proponendo un diverso sistema fonologico che , introducendo una serie di nuovi fonemi, si avvicinerà molto al sistema fonologico usato da Vance.

pagina 15

FONETICA GIAPPONESE, varietà conservativa

L'esame del sistema di trascrizione Hepburn ci ha dato una prima idea dei suoni della lingua giapponese. Esaminiamo adesso più dettagliatamente la resa fonetica dei vari fonemi giapponesi.

Prenderemo in considerazione, seguendo Vance, la lingua giapponese standard (hyōjungo, 標準語) cioè quella caratteristica delle persone colte della metà occidentale di Tōkyō (東京), di classe sociale media, cioè la varietà yamanote (山の手), varietà più prestigiosa e contrapposta alla varietà shitamachi (下町), più antica, caratteristica della parte orientale di Tōkyō.

Bisogna comunque prendere in considerazione il fatto che la fonetica del giapponese standard e lo stesso sistema fonologico giapponese tradizionale stanno subendo una rapida evoluzione a causa dei massicci prestiti da lingue occidentali (naturalmente soprattutto dall'inglese).

Mentre i prestiti stranieri entrati in giapponese da molto tempo sono stati completamente adattati al sistema fonologico giapponese tradizionale storpiando completamente e rendendo spesso irriconoscibile la parola straniera, i prestiti più recenti hanno sempre più la tendenza ad esser modificati il meno possibile con una continua lotta tra l'adattamento del prestito alla pronuncia giapponese e l'adattamento del sistema fonologico giapponese alle parole straniere.

Naturalmente le cose cambiano da persona a persona e si possono distinguere due varietà estreme (con infinite variazioni intermedie) : la varietà conservativa, che conserva completamente il sistema fonologico giapponese tradizionale descritto nel capitolo precedente, e la varietà innovativa che, accettando i prestiti stranieri con una pronuncia quanto più possibile vicina a quella della lingua d'origine, ha portato ad una risistemazione completa del sistema fonologico con la fonologizzazione di suoni che prima erano soltanto allofoni di altri fonemi e la comparsa di opposizioni prima inesistenti. Prenderemo in esame per prima cosa la fonetica della varietà conservativa.

pagina 16

VOCALI

Abbiamo visto che il giapponese standard ha cinque fonemi vocalici / a i u e o / .

Il fonema / a / è una vocale aperta prevelare o velare, compresa tra [a] e [ɑ] e molto variabile anche da persona a persona. Trascriveremo [a].

es. kata, 方: / kata / > [kata]

Il fonema / i / corrisponde alla [i] cardinale: vocale palatale alta non labializzata.

es. ki, 木: / ki / > [ki]

Il fonema / u / è una vocale velare chiusa non labializzata [u]. È un po' più anteriore di [u] (ma una certa anteriorizzazione è sempre caratteristica delle vocali non labializzate).

Ha un allofono ancora più anteriore [u+] dopo [s z ts dz]. Trascriveremo sempre [u].
 es. ue, 上: / ue / > [uE]

Il fonema / e / è una vocale palatale non labializzata di apertura intermedia tra [e] ed [ε].
 Trascriveremo [E].
 es. e, 絵: / e / > [E]

Il fonema / o / è una vocale velare labializzata, di apertura intermedia tra [o] e [ɔ].
 Trascriveremo [σ]. Si noti che è l'unica vocale giapponese labializzata.
 es. otoko, 男: / otoko / > [σtɔkɔ]

pagina 17

QUADRILATERO VOCALICO

	(labio)palatali	(labio)prevelari	(labio)velari
alte	i		u+ u
semialte			
medioalte			
mediobasse	E		σ
semibasse			
basse		a	

Le vocali brevi finali (= prima di pausa), soprattutto se enfatiche, possono essere seguite da un colpo di glottide reso graficamente con { っ } o, in caratteri latini (口一マ字), con il segno di breve.
 es. (da Vance) :

Yamato ga kieta zō!
 やまがきえたぞっ。
 [jamatɔ ŋa kiEta dzɔ?]

VOCALI LUNGHE

Le vocali lunghe non hanno particolari differenze di grado di apertura rispetto a quelle brevi.
 es. :

/ aa / > [a:] お母さん : / okaasaN / > [σka:saũ]
 / ii / > [i:] お兄さん : / oniisaN / > [σni:i:saũ]
 / uu / > [u:] 夫婦 : / huuhu / > [φu:φu]
 / ee / > [E:] お姉さん : / oneesaN / > [σnE:saũ]
 / oo / > [σ:] お父さん : / otoosaN / > [σtɔ:saũ]

All'interno di morfema / ei / è diventato [E:] alla fine del XVIII secolo.

Attualmente :

{ えい } : / ei / > [E:], p. es. 景気 / keiki / > [kE:ki] (i tempi)

{ えい } : / ei / > [Ei] in pronuncia lenta e "accurata", per esempio per insegnare parole nuove ai bambini.

{ ええ } o { エー } : / ee / > [E:] sempre :

es. ケーキ : / keeki / > [kE:ki] (dolce)

お姉さん : / oneesaN / > [ɔnE:saũ]

All'interno di morfema si ha anche

{ おお } : / oo / > [ɔ:]

e { おう } : / oo / > [ɔ:]

Però se c'è confine di morfema sia { えい } che { おう } si pronunciano con i due fonemi separati e distinti anche in pronuncia rapida.

Esempi:

毛色 / keiro / > [kEiɔ]

子牛 / kousi / > [kɔwɕi]

争う / arasou / > [arasɔw]

Lo stesso avviene, anche all'interno di morfemi, in prestiti recenti da lingue straniere.

es. :

スペイン / supeiN / > [sɥpEiũ]

ソウル (=Seoul) / souru / > [sɔwru]

VOCALI DESONORIZZATE

/ i / e / u / hanno degli allofoni desonorizzati [i̥] ed [u̥], quando si trovano tra due consonanti sorde, per lo più in sillaba non accentata. / u / tende a desonorizzarsi anche dopo consonante sorda prima di pausa.

Nel discorso rapido possono scomparire del tutto (mentre possono desonorizzare anche altre vocali in contesto sordo).

es. :

kuchi 口 : / kuti / > [kɥtɕi]

bungaku 文学 : / buŋgaku / > [buŋ:ŋakɥ]

CONSONANTI

OCCLUSIVE

Come in italiano le occlusive non sono aspirate.

/ p b / sono occlusive bilabiali, sorda e sonora [p b].

es. :

勉強 : / beNkyoo / > [bEŋ:kjɔ:]

日本 : / nippon / > [n'ippɔũ]

Il fonema / b / è talora reso con l'approssimante bilabiale [β] quando è intervocalico.

/ t d / sono occlusive dentali, sorda e sonora [t d].

es. :

方 : / kata / > [kata]

どなた : / donata / > [dɔnata]

/ t / oltre alla resa normale [t] ha due importanti allofoni: affricata dentale [ts] davanti a / u / e affricata prepalatale [tɕ] davanti a / i y /.

es. 待つ : / matu / > [matsɯ]

待ちます : / matimasu / > [matɕimas]

/ d / davanti a / i, y, u / si comporta come / z / dando [dz, z, dz] (per la distribuzione di questi allofoni si rimanda alla descrizione di / z /).

/ k g / sono occlusive velari, sorda e sonora; davanti a / i, y / presentano allofoni prevelari. Trascriveremo sempre [k, g].

es. :

聞< : / kiku / > [ki̯kɯ]

元気 : / geNki / > [gEŋ:ki]

pagina 20

Il fonema / g / viene nasalizzato in [ŋ] quando non è iniziale di parola. C'è però una forte tendenza, soprattutto fra i giovani, a sostituire [ŋ] con il fricativo velare non nasalizzato [ɣ].

es. :

右 : / migi / > [miŋi] o [mi ɣi]

La realizzazione di / g / come [ŋ] presenta alcuni problemi e soprattutto non è chiaro se [ŋ] vada considerato un allofono di /g/ o un vero fonema / ŋ /. In effetti si hanno alcuni casi in cui / g / > [g] anche non iniziale di parola (da Vance):

1. nei composti /g/ tende ad essere realizzato come /g/ soprattutto se iniziale di un secondo elemento che esiste come parola indipendente.

es. :

日本銀行 : / nippongiNkoo / > [n'ippɔũŋiŋ:kɔ:]

2. /g/ > [g] dopo i prefissi onorifici / o / e / go /.

es. :

お元気 : / ogeNki / > [σgEŋ:ki]

3. Il morfema / go / = "cinque" è sempre [gσ], il che porta a delle coppie minime in opposizione ed è a favore della fonologizzazione di [ŋ] in / ŋ /.

es. :

quindici, 十五 : / zyuugo / > [dzɯ:gσ]

il fronte interno, le retrovie 銃後 : / zyuunŋo / > [dzɯ:ŋσ]

4. in avverbi onomatopeici raddoppiati.

es. :

がらがら : / garagara / > [garagara]

in がらがらと笑う garagara to warau = ridere a crepapelle.

FRICATIVE

Il fonema / s / è una fricativa solcata dentale sorda [s]. Ha come allofono la fricativa solcata prepalatale [ɕ] davanti a / i y /.

es. :

出す : / dasu / > [dasɯ]

出します : / dasimasu / > [daɕimas]

La resa più normale di / z / che si ha per lo più iniziale di parola o dopo nasale sillabica o in pronuncia elaborata o attenta è quella di una affricata dentale sonora [dz]. La fricativa solcata dentale sonora [z] si ha per lo più

pagina 21

in pronuncia rapida o come resa di / z / intervocalico. Davanti a / i, y / si ha l'affricata prepalatale sonora [dz], perdendosi l'opposizione con / d /.

es. :

残念 : / zaNneN / > [dzan:nEũ]

風 : / kaze / > [kazE]

時間 : / zikaN / > [dzikauĩ]

Il fonema / h / è reso normalmente come approssimante laringale sordo [h] (diventando spesso sonoro [h̥] se intervocalico, in pronuncia non attenta). Ha però due importanti allofoni:

- l'approssimante bilabiale [φ] davanti a / u /;

- l'approssimante dorso-palatale [H] davanti a / i, y /.

es. :

母 : / haha / > [haha]

人 : / hito / > [Hi̯tσ]

船 : / fune / > [φɯ̯nE]

VIBRANTI

Il fonema / r / è un monovibrante apico-alveolare [r] (palatalizzato davanti a / i, y /). Presenta però molte variazioni individuali e spesso è un monovibrante apico-alveolare

lateralizzato [ʝ].

es. :

村 : / mura / > [mʷra]

NASALI

Il fonema / m / è una nasale bilabiale [m], è palatalizzata davanti a / i, y /.

es. :

胸 : / mune / > [mʷnE]

Il fonema / n / è una nasale dentale; davanti a / i, y / è dorso-prepalatale [nʲ].

es.: 布 : / nuno / > [nʷnσ]

何 : / nani / > [nanʲi]

pagina 22

Il fonema / N / è nella sua forma più caratteristica una nasale uvulare sillabica [ɴ].
Presenta però un gran numero di allofoni:

- in pronuncia lenta e accurata:
 - davanti a pausa, / r /, vocale, fricative, glide:
nasale uvulare sillabica [ɴ]
 - davanti a occlusive, affricate e nasali:
nasale sillabico omorganico [ɱ, ŋ, ŋʲ, ŋʷ]
- in pronuncia corrente o rapida:
 - davanti a pausa, / r /, / a, u, w /, fricative:
vocoide velare alto non labializzato, nasale [ɰ̥]
 - davanti a / o /:
vocoide velare alto labializzato, nasale [ɰ̥̥]
 - davanti a / i, y, e /:
vocoide palatale alto non labializzato, nasale [ɲ̥]
 - davanti a occlusive, affricate, nasali:
nasale omorganico lungo [mː, nː, nʲː, ŋː]

la vocale precedente è spesso nasalizzata.

es. :

本 : / hoN / > [hσɴ], [hσ̃]

伝来 : / deNrai / > [dEɴrai], [dẼrai]

親愛 : / siNai / > [ɕiɴai], [ɕĩai]

運送 : / uNsoo / > [wɴsɔː], [w̃sɔː]

今晚は : / koNbanwa / > [kɔ̃baɴwa], [kɔ̃:bãwa]

検温 : / keNoN / > [kEɴσɴ], [kẼσ̃]

店員 : / teNiN / > [tẼniɴ], [tẼĩ]

禁煙 : / kiNeN / > [kiɴEɴ], [kĩẼ]

本屋: / hoNya / > [hɔŋja], [hɔ̃ja]
変化: / heNka / > [hEŋka], [hEŋ:ka]

pagina 23

案内: / aNnai / > [aŋnai], [an:nai]
山脈: / saNmyaku / > [samɯmjaku], [sam:mjaku]
三人: / saNniN / > [saŋ'niN], [san'i:niɯ]
金魚: / kiNgyo / > [kiŋŋjɔ], [kiŋ:ŋjɔ]

GLIDE

Il fonema / y / è reso normalmente con l'approssimante palatale sonora / j /. Si può trovare soltanto davanti a / a, o, u /. Come si è detto, quando il fonema / y / viene subito dopo uno dei fonemi / s, t, n, h, z / si fonde con il fonema precedente dando un unico fono palatalizzato [ɕ, tɕ, nʲ, H, ʒ].

es. :

宿: / yado / > [jadɔ]
旅行: / ryoko: / > [rjɔkɔ:]
紹介: / syookai / > [ɕɔ:kai]

Il fonema / w /, che si trova solo davanti a / a /, è un approssimante velare sonoro non labializzato [ɰ], oppure un approssimante labiodentale sonoro [u].

es. :

わたしは: / watasiwa / > [ɰataɕiɰa], [uataɕiua]

A questo punto si può completare la tabella degli allofoni del sistema fonologico giapponese tradizionale (vedi tabella 6) aggiungendo gli altri allofoni ora considerati con le principali varianti.

pagina 24

TABELLA 7

Fonemi della lingua giapponese - varietà conservativa

/ a / > [a]
/ i / > [i, i̥]
/ u / > [ɰ, ɰ̥]
/ e / > [E]
/ o / > [ɔ]
/ k / > [k]

/ s / > [s, ɕ]
 / t / > [t , ts, tɕ]
 / n / > [n, nʲ]
 / h / > [h, φ, H, h̥]
 / m / > [m]
 / y / > [j]
 / r / > [r , ɺ]
 / w / > [w, u]
 / g / > [g, ŋ, γ]
 / z / > [dz, z, dz̥, ʑ]
 / d / > [d, dz, z, dz̥, ʑ]
 / b / > [b, β]
 / p / > [p]
 / N / > [N̥, m̥, ŋ̥, n̥ʲ, h̥, ũ, ù, ĩ, mː, nː, nʲː, ŋː]

pagina 25

KATAKANA E VARIETA' INNOVATIVA

Abbiamo più volte accennato al fatto che l'introduzione massiva di prestiti stranieri (gairaigo, 外来語) ha causato uno stravolgimento completo del sistema fonologico giapponese tradizionale con la comparsa di molti nuovi suoni prima impossibili e la fonologizzazione di vari suoni che prima erano soltanto allofoni di altri fonemi, venendosi a costituire una nuova varietà fonologica che chiameremo varietà innovativa, in contrasto con la varietà conservativa finora considerata.

Bisogna comunque dire che mentre molti dei nuovi suoni sono ormai abitualmente pronunciati dal giapponese medio, per i suoni più anomali può capitare continuamente di sentire nella stessa parola suoni diversi secondo se il parlante si avvicina di più alla varietà conservativa o a quella innovativa. Considerato che le parole straniere vengono scritte in giapponese con un apposito alfabeto sillabico, il katakana (カタカナ), può essere interessante confrontare la tabella 5 dell'hiragana con la tabella 8 del katakana e si vedrà la comparsa di numerose sillabe prima inesistenti (quelle sottolineate) corrispondenti ai suoni nuovi. La trascrizione usata nella tabella 8 è quella Hepburn visto che il sistema Kunrei-shiki, proprio per il fatto di corrispondere all'hiragana e al sistema fonologico giapponese tradizionale non distinguendo, per esempio, tra [h] e [φ] o tra [t] e [tɕ], è insufficiente a descrivere la varietà innovativa della pronuncia del giapponese moderno.

pagina 26

TABELLA 8

Katakana e varietà innovativa

del sistema fonologico giapponese

ア	カ	サ	シャ	タ	チャ	ツア	ナ	ハ	ファ
a	ka	sa	sha	ta	cha	<u>tsa</u>	na	ha	<u>fa</u>
イ	キ		シ	テイ	チ		ニ	ヒ	フィ
i	ki		shi	<u>ti</u>	chi		ni	hi	<u>fi</u>
ウ	ク	ス	シュ	トゥ	チュ	ツ	ヌ		フ
u	ku	su	shu	<u>tu</u>	chu	tsu	nu		fu
エ	ケ	セ	シェ	テ	チェ	ツエ	ネ	ヘ	フェ
e	ke	se	<u>she</u>	te	<u>che</u>	<u>tse</u>	ne	he	<u>fe</u>
オ	コ	ソ	ショ	ト	チョ	ツオ	ノ	ホ	フォ
o	ko	so	sho	to	cho	<u>tso</u>	no	ho	<u>fo</u>

マ	ヤ	ラ	ワ	ガ	ザ	ジャ	ダ	バ	パ
ma	ya	ra	wa	ga	za	ja	da	ba	pa
ミ		ニ	ウィ	ギ		ジ	ディ	ビ	ピ
mi		ri	<u>wi</u>	gi		ji	<u>di</u>	bi	pi
ム	ユ	ル		グ	ズ	ジュ	ドウ	ブ	プ
mu	yu	ru		gu	zu	ju	<u>du</u>	bu	pu
メ	イエ	レ	ウエ	ゲ	ゼ	ジェ	デ	ベ	ペ
me	<u>ye</u>	re	<u>we</u>	ge	ze	<u>je</u>	de	be	pe
モ	ヨ	ロ	ウォ	ゴ	ゾ	ジョ	ド	ボ	ポ
mo	yo	ro	<u>wo</u>	go	zo	jo	do	bo	po

pagina 27

キヤ	ニヤ	ヒヤ	ミヤ	リヤ	ギヤ	ビヤ	ピヤ
kya	nya	hya	mya	rya	gya	bya	pya
キイ	ニイ	ヒイ	ミイ	リイ	ギイ	ビイ	ピイ
<u>kyi</u>	<u>nyi</u>	<u>hyi</u>	<u>myi</u>	<u>ryi</u>	<u>gyi</u>	<u>byi</u>	<u>pyi</u>
キユ	ニユ	ヒユ	ミユ	リユ	ギユ	ビユ	ピユ
kyu	nyu	hyu	myu	ryu	gyu	byu	pyu
キエ	ニエ	ヒエ	ミエ	リエ	ギエ	ビエ	ピエ
<u>kye</u>	<u>nye</u>	<u>hye</u>	<u>mye</u>	<u>rye</u>	<u>gye</u>	<u>bye</u>	<u>pye</u>
キヨ	ニヨ	ヒヨ	ミヨ	リヨ	ギヨ	ビヨ	ピヨ
kyo	nyo	hyo	myo	ryo	gyo	byo	pyo

テヤ	デヤ	フヤ	ヴァ	クア	グア
----	----	----	----	----	----

tya	dya	fya	va	kwa	gwa
			ヴィ vi	クイ kwi	グイ gwi
テユ tyu	デュ dyu	フユ fyu	ヴ vu		
			ヴェ ve	クエ kwe	グエ gwe
テヨ tyo	デュ dyo	フヨ fyo	ヴォ vo	クオ kwo	グオ gwo

pagina 28

アー	イー	ウー	エー	オー	カー	サー	ガー	キャー
ā	ii	ū	ē	ō	kā	sā	gā	kyā

ン
n, n', m, m'

ッ
p, t, k, s

La tabella 8 è comunque in continua evoluzione e può sempre essere completata con suoni nuovi combinando caratteri già esistenti. Si potranno indicare, per esempio, le pronunce [si, tsi, zi], molto difficili per i giapponesi, con i segni {セ イ}, {ツ イ}, {ゼ イ}.

Dal confronto tra la tabella 5 e la tabella 8 emerge subito la comparsa dei nuovi fonemi / š, č, c, f, ž / che sono cinque dei fonemi aggiuntivi usati da Vance rispetto a quelli della tabella 7 e vengono resi con [ɕ, tɕ, ts, φ, dz], già considerati allofoni di / s, t, t, h, z / nella varietà conservativa. Si ha inoltre il fonema / v /, reso con la fricativa labiodentale sonora [v] da quei giapponesi che riescono ad imitare il corrispondente suono delle lingue occidentali.

Possiamo a questo punto considerare allora una nuova tabella dei fonemi giapponesi della varietà innovativa.

pagina 29

TABELLA 9

Fonemi della lingua giapponese - varietà innovativa

- / a / > [a]
- / i / > [i, i̥]
- / u / > [u, u̥]
- / e / > [E]

/o/ > [σ]
 /k/ > [k]
 /s/ > [s]
 /š/ > [ɕ]
 /t/ > [t]
 /č/ > [tɕ]
 /c/ > [ts]
 /n/ > [n, nʲ]
 /h/ > [h, H, h̃]
 /f/ > [ɸ]
 /m/ > [m]
 /y/ > [j]
 /r/ > [r, ɺ]
 /w/ > [ɰ, u]
 /g/ > [g, ŋ, γ]
 /z/ > [dz, z]
 /ž/ > [dʒ]
 /d/ > [d]
 /b/ > [b, β]
 /p/ > [p]
 /N/ > [N̥, m̥, ŋ̥, nʲ, ŋ̃, ũ, ũ̃, ĩ, mː, nː, nʲː, ŋː]
 /v/ > [v]

pagina 30

L'ACCENTO

Diversamente dalla maggior parte delle lingue occidentali moderne, che hanno un accento intensivo, la lingua giapponese ha un accento tonale. Quando si considera il tono di una sillaba in fonetica generalmente si divide il campo di variazione dell' altezza in tre fasce, distinguendo sillabe alte [˥], medie [˨˥] e basse [˨].

Se esaminiamo le variazioni di tono della lingua giapponese vediamo che in tonia normale queste rimangono sempre nelle due fasce inferiori. Si possono distinguere due tipi di sillabe: sillabe alte (foneticamente medie), nella parte superiore della fascia media, e sillabe basse, nella parte superiore della fascia bassa.

Considerando allora la successione tra sillabe alte e sillabe basse nelle parole giapponesi vediamo che si possono distinguere quattro tipi di parole :

1. tipo heiban (平板, piatto, monotono) in cui la prima sillaba è bassa, la seconda è alta e il tono rimane alto su tutte le sillabe successive (comprese eventuali particelle

enclitiche);

2. tipo kifuku-atamadaka (起伏頭高, ondulato a testa alta) in cui la prima sillaba è alta, il tono si abbassa sulla seconda e rimane basso su tutte le sillabe seguenti comprese le eventuali particelle enclitiche;
3. tipo kifuku-nakadaka (起伏中高, ondulato a centro alto) in cui la prima sillaba è bassa e dalla seconda in poi il tono è alto per tornare basso in una sillaba qualsiasi e rimanerle nelle sillabe seguenti;
4. tipo kifuku-odaka (起伏尾高, ondulato a coda alta) in cui la prima sillaba è bassa, dalla seconda all'ultima sono tutte alte tornando però basse le eventuali particelle enclitiche.

Da un punto di vista fonologico si può dire che è pertinente il punto di passaggio dalla sillaba alta a quella bassa e possiamo considerare accentata l'ultima sillaba alta che precede la prima sillaba bassa.

Si avrà allora, considerando parole di quattro sillabe (s) seguite da una particella enclitica (e) :

TIPO HEIBAN = parole senza accento:

/ s s s s e / > [.s s s s e]

TIPO KIFUKU-ATAMADAKA = parole con accento sulla prima sillaba:

/ ṡ s s s e / > [ṡ .s .s .s .e]

pagina 31

TIPO KIFUKU-NAKADAKA = parole con accento in una sillaba interna:

/ s ṡ s s e / > [.s ṡ .s .s .e]

/ s s ṡ s e / > [.s s ṡ .s .e]

TIPO KIFUKU-ODAKA = parole con accento sull'ultima sillaba:

/ s s s ṡ e / > [.s s s ṡ .e]

L'accento giapponese, pur essendo tonico, è però accompagnato, come carattere ridondante, da differenze d'intensità. La sillaba fonologicamente accentata è per lo più anche intensa. L'intensità però può spesso spostarsi su altre sillabe se costituite da dittongo, vocale lunga o vocale breve seguita da / N /, sillabe che sono di norma intense nelle parole senza accento fonologico. In parole senza né accento né sillabe di detto tipo tende ad essere intensa la prima sillaba alta (cioè la seconda sillaba della parola).

Esempi:

naso, 鼻: / hana ga / > [.ha'naŋa]

estremità, 端: / hana ga / > ['ha.na.ŋa]

fiore, 花: / hanà ga / > [.ha'na.ŋa]

Esempi da Canepari:

事 : / kotò / > [.kɔ'tɔ]

御飯: / gòhaN / > ['gɔ.haũ] o [gɔ_haũ]

議会: / gìkai / > ['gi.kai] o [gi_kai]

賛成: / sansei / > [.saũ'sE:] o [_saũsE:]

大阪: / oosaka / > [_ɔ:saka]

pagina 32

UN PROGRAMMA IN LINGUAGGIO PASCAL PER FARE TRASCRIZIONI FONETICHE IPA DELLA LINGUA GIAPPONESE

Quello che segue è un programma in Pascal, da compilare con il "Turbo Pascal Compiler, version 3.01A" per PC IBM e compatibili della Borland International. Partendo dal principio che una trascrizione fonetica larga, soprattutto per parole isolate, è in gran parte univoca (al punto che i dizionari fonetici danno per lo più una sola trascrizione per ogni parola) si è pensato di realizzare un programma che facesse per noi il lavoro applicando le regole date trattando della fonologia e fonetica giapponese; questo programma è stato poi utilizzato per la grande maggioranza delle trascrizioni fonetiche giapponesi presentate in questo studio.

Il programma richiede come input un file ASCII in trascrizione Hepburn o Kunrei-shiki o nella trascrizione fonemica qui usata. Dà come output un file in trascrizione fonetica IPA usando i caratteri fonetici creati appositamente per questo studio con l'editor e word processor per testi giapponesi "EW+ver. 2.00" della ITL Inc. che consente di creare 188 caratteri, oltre quelli giapponesi, latini (mancano i caratteri con accenti o altri segni diacritici) e cirillici già presenti nel programma.

Naturalmente il file di output va letto o stampato con questo word processor. Il programma è comunque facilmente modificabile ed adattabile a qualsiasi altro programma che codifichi i caratteri fonetici per mezzo di uno o più caratteri ASCII; infatti è stato creato come costante un array di stringhe che contiene tutti i codici dei caratteri fonetici usati e ogni volta che serve un carattere nel corso del programma si fa riferimento a questo array. Perciò per adattare il programma a un altro word processor è sufficiente modificare questo array di stringhe (quattro righe) lasciando immutato il programma.

Questo programma di trascrizione fonetica è costituito in modo che in ogni momento vengono tenuti presenti, oltre al carattere che si sta trascrivendo, i quattro caratteri precedenti e i tre successivi in modo da dare una trascrizione che tenga conto del contesto.

Grazie alla possibilità del linguaggio Pascal di creare procedure e funzioni che possono essere richiamate più volte nel corso del programma, sono state create funzioni come "intervocalico", "in contesto sordo", e simili, che consentono di dire con semplicità al

programma di trascrivere un carattere in un dato modo soltanto se è, per esempio, intervocalico.

La parte centrale del programma viene ad essere costituita perciò da un elenco di caratteri per ognuno dei quali viene data, in maniera molto semplice e leggibile anche per chi non conosca il Pascal, la trascrizione in base al